

DONNE

da molto mesi governo e sindacati giocano col patto sociale ma da molti mesi il PATTO SOCIALE E' ROTTO ogni giorno.

Perché questo? Perché noi non possiamo scendere a patti né a mediazioni con una politica di sacrifici che servono solo a rafforzare la crisi ed il comando dei padroni sul nostro lavoro.

Alle donne si richiede la solita "scelta" forzata: SACRIFICARSI ancora per MANTENERE I MARGINI DI SOPRAVVIVENZA, accettando l'imposizione di lavori precari e sottopagati e lavoro domestico più duro ed isolato.

LAVORO NERO PER LE DONNE, LAVORO D'ORO PER I PADRONI!!!

E' Di oggi la notizia che trasporti, giornali ed elettricità non sono più legati alla scala mobile: questo vuol dire che potranno essere aumentati indiscriminatamente.

Alla richiesta di REDDITO e SERVIZI, di "SALARIO REALE", che è stata espressa dalle nostre lotte, il governo risponde con il taglio della spesa pubblica, col lavoro nero, gli straordinari e la repressione.

C'è un DISEGNO PRECISO che viene da lontano e che a PADOVA sta sperimentando la sua efficacia. C'è il tentativo di importare in Italia il modello REPRESSIVO SOCIALDEMOCRATICO TEDESCO, noto come BERUFTVERBOT, cioè divieto di esprimere le proprie opinioni (di lottare), divieto per che è sospettato di essere di sinistra di trovare lavoro.

L' "OPERAZIONE CALOGERO": 12 arresti, di cui tre donne, e decine e decine di perquisizioni e denunce criminalizza di fatto e mette fuori legge la lotta di classe, cioè il movimento di massa sviluppatosi in questi mesi, colpendo compagne e compagni impegnati nelle strutture che il movimento autonomamente si è dato.

La qualità di questa operazione è il TERRORISMO: sono arresti basati su "voci confidenziali" e sospetti; per costituire "associazione a delinquere" basta avere rapporti di amicizia con qualcuno dei colpiti.

Sono perquisizioni a mitra spianato, condotte arbitrariamente senza garanzie legali, che per quanto riguarda le donne si sono svolte in maniera più pesante arrivando anche ad interrogare e terrorizzare i bambini, proprio come facevano le SS.

LA REPRESSIONE SULLE DONNE UTILIZZA ANCHE IL LORO ESSERE MADRI!

Un episodio a parte, ma significativo, nell'ambito di questa ondata di perquisizioni, è quello che è accaduto nella Questura di Mestre, dove una donna, sequestrata (si sono rifiutati di mostrare tesserini, mandati ecc.) alla stazione di Mestre, in Questura è stata spogliata, violentata da una poliziotta mascherata, tra gli insulti degli agenti maschi, che dopo essersi stancati l'hanno cacciata fuori sparando in aria.

Se é vero che lo Stato ci colpisce in quanto donne, ci reprime, ci isola col lavoro domestico gratuito, la mancanza di servizi, il lavoro precario, lo sfruttamento sessuale, ecc. , é anche vero che proprio adesso che il movimento delle donne ha espresso la sua volontà di lotta e di organizzazione, la REPRESSIONE ASSUME UN VOLTO SPECIFICO.

Individuandò noi donne, nella nostra storica mancanza di potere, come strato di classe più debole e quindi più attaccabile, nel momento in cui questo potere ce lo andiamo a prendere e quindi ci collochiamo autonomamente all'interno del movimento, é a questo punto che cercano di toglierci qualsiasi spazio fisico e politico di intervento.

Proprio oggi che noi donne siamo sempre più arrabbiate e combattiamo contro questa crisi che ci respinge nella merda, lo Stato ci colpisce, colpisce la nostra capacità di esprimerci, di lottare, di vivere, ci reprime con mille ricatti: dai figli piccoli, alla casa, al lavoro, e se non basta ci sbatte in galera.

CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE
CONTRO GLI UICIDI NELLE SALE PARTO
CONTRO IL LAVORO NERO E L' ABORTO CLANDESTINO
SOLIDARIETA' CON LE COMPAGNE ED I COMPAGNI IN GALERA!

ORGANIZZIAMO UNA MANIFESTAZIONE REGIONALE PER LE DONNE COLPITE DALLA REPRESSIONE POLIZIESCA,
LIBERTA' PER MAVI, SUSANNA E BARBARA

CENTRO FEMMINISTA COLLETTIVO DONNE
COLLETTIVO FEMMINISTA LIVIANO COLLETTIVO FEMMINISTA "CURIEL"
COLLETTIVO FEMMINISTA "BARTOLOMEO CRISTOFORI"
COORDINAMENTO COLLETTIVI DONNE UNIVERSITARI
COORDINAMENTO NON DOCENTI E PRECARIO DELL' UNIVERSITA'
FEMMINISTA DEL "NIEVO"

PD 31 marzo 1977
c.i.p. via 8 febbraio PD